

prestata da uno zio per portare al dancing le ragazze, commesse a pensione da anziane vedove, in cerca di un buon partito. Gli anni di «Postal market», catalogo di vendite per corrispondenza nell'era in cui il web era fantascienza, del «Piccolo chimico», della televisione in bianco e nero al bar sottocasa per guardare «Lascia o raddoppia?».

E' immergendosi in questo passato, tra neorealismo e commedia all'italiana, che, trent'anni dopo, grazie al ritrovamento di una cassetta misteriosa, un ragazzo brillante si metterà a indagare sulla morte di Giuditta. Interpretando segnali e consultando giornali ingialliti, annuserà scie di profumo che lo porteranno sulle tracce dell'assassino.

ELENA MASUELLI

Memorie

PIERO CALAMANDREI

Le stagioni favolose nella casa di campagna

In villeggiatura con Piero Calamandrei, fra le coscienze dell'Italia civile di cui invano si cercano eguali nel nostro tempo: A cominciare dall'avvocato e professore fiorentino colmerrebbe di segni rossi. Fra i Padri della Costituzione, s'indignerebbe sentendo discorrere di prima, seconda, terza Repubblica. Essendo, la Repubblica, definita dalla Carta fondamentale, che è sempre quella del '48, non autoriz-

zando dunque l'uso del pallottoliere.

Con poetica esattezza, fra una pandetta e l'altra, Calamandrei componè l'*Inventario della casa di campagna*, illustrandolo con le xilografie di Pietro Parigi, un piccolo classico del 1941 che di tanto in tanto riappare (ora, in anastatica, con la premessa di Silvia Calamandrei). Un piccolo mondo antico che è l'osmosi di due luoghi dell'età favolosa, tra l'infanzia e l'adolescenza. Montaùto, nei dintorni della città gigliata, arrivandovi con il tram a vapore e quindi proseguendo a piedi, «per più di mezz'ora pei sentieri dei boschi». E Montepulciano, il villaggio del nonno, già magistrato, che inizierà il nipote (nelle passeggiate vestito alla marinara) all'«arte magica della scrittura».

«Dolce tempo di libertà, in cui ogni zolla



P. Calamandrei
Inventario della casa di campagna
Ed. di Storia e Letteratura
pp. 293, € 28

d'erba mi appariva così sconfinata che mi bastava per farvi il giro del globo!». Un'atmosfera d'antan, tra le *Memorie lontane* di Guido Nobili e i «palinfrasci» del marchese Ridolfi. Piero Calamandrei modella il suo vergiliato in quelle oasi di Toscana, «dolce patria nostra», che hanno il respiro di un lessico famigliare. Tra soffici strade «fatte per il sonno dei borraicci», come le ritrarrà Ottone Rosai, e accie in fiore, tra le case murate e gli estri delle cicale. Nella campagna scrutando un motivo di speranza, tanto più necessario quanto più l'Italia scendeva nel baratro, il «Paese» annoterà nel 1945 - dove anche sulle rovine continuano a volare queste ali (di farfalla, ndr) che paion dipinte dalla natura.

BRUNO QUARANTA

MIA PELUSO

S'incontrano nella Quinta Strada. Rebecca: detta Chanel vestite come lei, con la mano graziosamente sollevata a reggere il cappellino. Sono in genere giapponesi ma la nostra, Rebecca: detta Coco, che ripete lo stesso gesto a Milano, sua città d'elezione, è veneziana. Uscita viva e limpida a grande richiesta dal blog Malafemmina della «dottoressa Dania» di Daniela Farnese, ha veleggiato dal suo primo successo *Via Chanel n. 5* a *I love Chanel*, suo degno seguito, salutato come moda dell'estate, nel quale volerà verso Parigi a raggiungere il suo idolo Etienne, bello e muscoloso come si conviene al maschio dei propri sogni. Coco non porta i mutandoni della nonna alla Bridget Jones, né subisce le torture lavorative di Andrea del *Diavolo veste Prada* ma



Daniela Farnese
I love Chanel
Newton Compton
pp. 351
€ 9,90



CONSIGLI ROSA PER L'ESTATE

Sognare l'amore girando il mondo

Dalla Farnese a Melissa Hill e Isabel Allende un ventaglio di passioni tra eros e sogni delicati

mente come il Sud prima della Secessione. Lavinia è una piccola pallida orfana Irlandese considerata di fatto come un bene di cui disporre, dopo la morte dei genitori sulla nave in avaria, dal grosso e irrequieto capitano del bastimento, che allo sbarco la affida come una sorta di «schiava bianca» ai cuochi neri della sua impo-

frutto della passione del capitano per una schiava di colore, cui la moglie, ignorando che è la figlia naturale e ritenendola l'amante per gli atteggiamenti insolitamente umani che lui ha nei suoi confronti, è profondamente ostile. A mano a mano che cresce, la ragazza viene introdotta nella casa dei si-

lende raccoglie le più belle pagine di passione e di eros dei propri romanzi, all'interno di una divertita e divertente autobiografia sentimentale. Un viaggio nella memoria che dai brani più fulgidi per intensità e vivezza rimanda ai libri da cui sono tratti; un'antologia il cui fil conduttore è il racconto della propria vita amorosa.



GIANLUIGI MELEGA

Viceversa, il mondo è una grande biblioteca

Che cosa è *Viceversa*? E' un romanzo borgesiano nel senso che realizza (cioè che Borges non avrebbe mai fatto) il paradosso borgesiano: quello di concepire il mondo come una grande biblioteca. Mal'argentino Borges (il più grande scrittore antirealista) sa che è un paradosso e un sogno della fantasia; l'europeo Melega al contrario, cartesiano e illuminista, si immagina di poterlo trasformare in realtà. E ipotizza che un cer-